

Intervista

- Dott.ssa Blasi, qual è attualmente la Sua Professione?
- R. Lavoro per la Sanità pubblica. In particolare, svolgo attività di coordinamento di segreterie di direzione nel Dipartimento di Ematologia, Oncologia e Medicina Molecolare dell'Istituto Superiore di Sanità di Roma.**
- Da quanto tempo svolge questa attività?
- R. Svolgo l'attività di coordinamento ormai da più di 10 anni.**
- Lei si è iscritta alla Facoltà di Scienze Politiche, quali sono state le motivazioni che l'hanno portata a questa scelta ?
- R. Ho sempre sognato di laurearmi ed ero molto attratta dalla professioni di aiuto. All'inizio avrei voluto iscrivermi alla Facoltà di Medicina, ma tanto più tempo passava tra il decidere e l'iscrivermi, tanto più cercavo di ridimensionare la scelta. La decisione finale è derivata dalla mia grande voglia di impegnarmi in qualcosa di socialmente utile: ecco perché la mia iscrizione alla Facoltà di Scienze Politiche, Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale.**
- Perché ha scelto l'Università degli Studi Guglielmo Marconi?
- R. Sarebbe più preciso dire che è l'Università Marconi ad aver scelto me. Mi spiego. Avevo preso i contatti con una Università di Roma (non telematica) e l'avevo scelta con non pochi dubbi. Ero infatti costretta a frequentare nelle ore serali e per me avrebbe voluto dire non dedicarmi ai miei figli (ne ho due) per i tre anni successivi. Un giorno, un amico mi ha consigliato di scegliere una Università Telematica, che mi avrebbe consentito di andare avanti senza dover sacrificare troppo la mia famiglia e il mio lavoro. All'inizio ero un po' titubante, non nascondo infatti la mia ignoranza per ciò che era per me una università telematica. Man mano che procedevo con gli esami e i buoni risultati, chiamavo il mio amico per ringraziarlo.**
- Perché ha scelto come argomento della Sua Tesi di Laurea "*Cure palliative al termine della vita. Una giusta esistenza.*"?

- R. Come già detto, lavoro in un dipartimento di oncologia e mi sono sempre chiesta: dove finisce la medicina tradizionale? Quando un malato terminale è abbandonato a sé stesso? Cosa c'è oltre l'accanimento terapeutico? Purtroppo, poi, ho toccato con mano questa triste realtà. Ho seguito un mio caro fino alla fine e mi sono resa conto di quanto ancora dovrebbe essere fatto per loro e per i loro familiari. Quando il mio relatore mi ha suggerito questo argomento, ne sono stata felicissima e mi ci sono dedicata anima e corpo.**
- Cosa è cambiato nella Sua professione dopo il conseguimento della Laurea?
- R. Nella professione che svolgo ora, la mia laurea non serve poi molto. Sto per prendere l'abilitazione e poi penso di iscrivermi al Corso di Laurea Magistrale e poi chissà....magari cambio lavoro!**
- Cosa pensa di poter consigliare a chi voglia avvicinarsi alla Sua stessa Professione?
- R. Ogni scelta dovrebbe essere fatta sulla base di una passione personale. Per poter dare il massimo agli altri (che è quello che dovrebbe fare chi sceglie di svolgere la professione di assistente sociale) bisogna essere libero da pregiudizi, da falsi perbenismi. Quindi iscriversi a questo tipo di facoltà presuppone apertura mentale e amore/dedizione per il prossimo.**